

**Collegio Provinciale di Palermo**

INFERMIERI

ASSISTENTI SANITARI

VIGILATRICI D'INFANZIA



SELEZIONE DELLA RASSEGNA STAMPA

23

ottobre 2015

A CURA DI  
LAURA COMPAGNINO

# Concorsi nella sanità Il ministero dà il via libera alla Sicilia

FAZIO A PAGINA 16

**LE ASSUNZIONI IN SICILIA.** I selezionati dovrebbero essere cinquemila, compresi i precari da stabilizzare

## CONCORSI NELLA SANITÀ VIA LIBERA DA ROMA

**Ci sarà spazio anche per figure impiegate nella prevenzione: specialisti per effettuare lo screening del colon retto, alla mammella, dell'utero e del collo dell'utero.**

**Salvatore Fazio**  
PALERMO

●●● Via libera dal ministero della Salute ai concorsi nella sanità siciliana. Ieri si è svolto un vertice con il ministro Beatrice Lorenzin, l'assessore regionale alla Salute Baldo Gucciardi e i tecnici dell'assessorato e del ministero: al centro dell'incontro il piano di rimodulazione

della rete ospedaliera della Regione sul quale lo stesso ministero aveva, con una nota interlocutoria, sollevato alcuni rilievi. L'incontro tra assessorato e ministero ha consentito di chiarire e superare le perplessità indicate ed è stato convenuto un percorso che, attraverso la verifica graduale dei dati di effettiva attività dei singoli ospedali, dovrà portare alla fine del 2017 all'allineamento al decreto del ministro Lorenzin che disciplina gli standard dell'assistenza ospedaliera.

In conseguenza di ciò l'assessorato potrà andare avanti nell'esame degli atti aziendali e delle dota-

zioni organiche deliberati dai direttori generali delle aziende sanitarie siciliane e quindi con le relative procedure di reclutamento del personale da parte delle stesse aziende. Gucciardi si è detto molto soddisfatto «per la straordinaria attenzione che il ministero ha riservato al servizio sanitario della Regione Siciliana ed allo sforzo dell'assessorato compiuto nella direzione di una offerta sanitaria sempre più



Peso: 1-2%,16-48%

adeguata». Gucciardi ha aggiunto: «Siamo grati al ministro Lorenzin per la sensibilità dimostrata verso la Regione Siciliana che ci incoraggia a proseguire sulla strada, da tempo intrapresa, per un servizio sanitario moderno che sappia dare risposte alla richiesta di salute dei cittadini». Gucciardi ha confermato che i nuovi posti nella sanità saranno circa cinquemila tra mobilità, stabilizzazioni e nuovi concorsi. L'assessore ha ribadito pure che le figure che servono di più sono dirigenti medici, infermieri e poi tantissime figure specializzate, dai logopedisti agli infermieri pediatrici. Ma pure ingegneri e tecnici. Tutti gli ospedali e le Asp stanno adottando le delibere per le nuove piante organiche. I primi erano stati il Civico di Palermo, l'Asp di Palermo e di Agrigento sono arrivate l'Asp di Trapani con 516 nuovi posti di lavoro e Villa Sofia-Cervello di Palermo dove i posti saranno circa 400, ha annunciato l'assessore.

Nelle delibere sono indicati i

nuovi posti: in particolare saranno potenziati molti reparti di Radioterapia come a Trapani e Siracusa. Ad Avola ci sarà Oncoematologie e Radioterapia. e inoltre saranno realizzate unità speciali contro i tumori. In questo modo coordina senologia chirurgia oncologica, psicologia e chirurgia plastica. Gucciardi ha sottolineato che ci saranno tanti spazi anche per gli operatori socio sanitari che sono pochi nelle strutture sanitarie siciliane. La prevenzione è l'obiettivo prioritario dell'assessore: per questo una grande fetta di assunzioni riguarderà medici e statistici per il registro tumori che Gucciardi ha reso obbligatorio in ogni azienda sanitaria. E poi anche figure per la prevenzione: specialisti per effettuare lo screening del colon retto, alla mammella, dell'utero e del collo dell'utero. «I sistemi per la prevenzione - ha sottolineato Gucciardi - devono entrare tutti a regime e tutti i cittadini devono poter fare lo screening e ci saranno reparti appositi con nuovi dirigenti medici, infermieri e ostetrici. Saranno

potenziate poi le Chirurgie generali e in particolare quelle Oncologiche. Tra i medici che servono maggiormente ci sono ortopedici e traumatologi per i trauma center. Inoltre - continua l'assessore - in Sicilia è carente la riabilitazione la gestione del dopo ricovero e dopo la lungodegenza: potenzieremo i reparti di riabilitazione con nuovi fisioterapisti, riabilitatori neurologici, neurologi e neuropsichiatri infantili, psicologi e specialisti per la riabilitazione cardiologica». (\*SAFAZ\*)

TRA LE FIGURE  
CERCATE: DIRIGENTI  
MEDICI, INFERMIERI,  
INGEGNERI E TECNICI

## I PRIMI BANDI ENTRO IL 30 NOVEMBRE

### ●●● IL 30 SETTEMBRE

Tutte le aziende sanitarie hanno presentato le nuove piante organiche con i posti necessari nei singoli reparti.

### ●●● ENTRO IL 30 NOVEMBRE

È questo il termine entro cui sono previsti dal programma dell'assessorato regionale alla Salute i primi bandi per stabilizzazioni, mobilità e concorsi. Stabilito il numero dei posti necessari in ogni reparto si devono considerare gli eventuali esuberanti e quindi si deve effettuare la mobilità tra una struttura e l'altra. Poi si potranno coprire i posti vacanti.

Metà con la stabilizzazione dei precari che hanno avuto contratti

a tempo determinato. L'altra metà attingendo a graduatorie ancora valide per legge di precedenti concorsi.

### ●●● COSA PREVEDE LA NORMATIVA

Una corsia preferenziale e quindi priorità alle mobilità ed alle stabilizzazioni e alle procedure concorsuali già avviate prima del blocco delle assunzioni. All'Asp di Palermo per esempio sono 200 i posti per i quali le procedure erano state avviate. Infine spazio ai nuovi concorsi che, ha detto l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi, dovrebbero essere banditi una volta completato questo iter.

(\*SAFAZ\*)



Peso: 1-2%,16-48%

**DATI AGENAS.** L'agenzia ministeriale che controlla i servizi sanitari promuove il settore nell'isola a pieni voti. In Italia ci sono ancora da risanare 31 «imprese» su 108

# Sicilia, ospedali e aziende con i conti in attivo

● L'assessore Gucciardi: «La gestione virtuosa ha funzionato tagliando gli sprechi e verificando gli appalti sopra il milione

**L'assessore: «Ridurremo a zero gli sprechi e raggiungeremo ottimi risultati economici e di qualità. Anche grazie alla centrale unica degli acquisti a cui siamo vicini. Ci saranno ulteriori miglioramenti».**

**PALERMO**

●●● Gli ospedali e le Asp siciliane non hanno i bilanci in rosso ma sono in utile. Le aziende ospedaliere del resto d'Italia in deficit sono invece 31 su 108. E di queste 24 sono a rischio piano di rientro secondo i parametri indicati al momento dalla legge di stabilità. Praticamente quasi 1 su 4, anche se la loro distribuzione territoriale non è omogenea. Le aziende da risanare sono infatti tutte concentrate in 7 Regioni: Piemonte, Veneto, Liguria, Toscana, Lazio, Calabria e Sardegna (regioni che presto potrebbero dover aumentare i ticket). Nessuna in Sicilia. È questo il quadro dei conti secondo l'Agenas, l'agenzia ministeriale che controlla i servizi sanitari, che ha pubblicato tutti i bilanci delle 108 aziende ospedaliere italiane compresi policlinici universitari e Irccs pubblici. In Sicilia gli ospedali sono tutti virtuosi, come confermato anche dalla Corte dei Conti pochi mesi fa. Nello specifico il Cannizzaro di Catania registra un utile di 75 mila euro, il Garibaldi di Catania 48 mila, il Policlinico di Catania 789 mila, il Papardo-Piemonte di Messina 35 mila, il Policlinico di Messina 27 mila, Villa Sofia-Cervello di Palermo 2 milioni e 456 mila, il Civico di Palermo 202 mila, il Policlinico di Palermo un milione e 723 mila, l'Istituto Bonino Pulejo di Messina 804 mila. Bene

anche tutte le Asp stando ai dati forniti dalla Regione in riferimento ai risultati d'esercizio 2014 valutati dal tavolo tecnico ministeriale. Agrigento registra un risultato d'esercizio di 2 milioni e 770 mila euro, Caltanissetta di 5 milioni e 899 mila, Catania 10 milioni e 405 euro, Enna 6 milioni e 514 mila, Messina 3 milioni e 223 mila, Palermo 6 milioni e 444 euro, Ragusa 2 milioni e 836, Siracusa 6 milioni e 873, Trapani 2 milioni e 947 mila. Complessivamente tutte le Asp registrano un risultato d'esercizio di 47 milioni e 911 mila euro.

«La gestione virtuosa della Sicilia - sottolinea l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi - non sono chiacchiere della Regione. Sono dati contabili certificati dall'agenzia del ministero con cui tutte le Regioni sono controllate». L'assessore evidenzia che «siamo tra le poche Regioni in positivo. La strada tracciata è quella giusta e possiamo andare verso una ulteriore fase di ottimizzazione nel percorso che ho indicato».

Gucciardi evidenzia che «è il dato più oggettivamente non controvertibile. La Sicilia non è più tra le regioni "canaglia". Quella fase è finita. Siamo tra le più virtuose». Gucciardi spiega che «dal 2007 al 2015 la Sicilia ha fatto un percorso particolarmente virtuoso. Per esempio ha tagliato sprechi, iniziato a verificare gli appalti e a evitare ricoveri inappropriati». Il piano di rientro infatti, si è concluso nel 2012, ma la Sicilia, per sua scelta, segue ancora le procedure stabilite da Roma. Restano quindi al massimo le addizionali regionali Irpef e l'aliquota Irap.

Sugli appalti l'assessore sottolinea poi la ricognizione a tappeto con task force sulle gare superiori al milione di euro: «Ridurremo a zero gli sprechi e raggiungeremo ottimi risultati economici e di qualità. Anche grazie alla centrale unica degli acquisti a cui siamo vicini. Ci saranno ulteriori miglioramenti». Gucciardi fa notare anche come «uno spreco che viene evitato è quello legato ai ricoveri a partire dal pronto soccorso. Chi è preposto al triage deve fare accedere solo per ipotesi di patologie acute. Non è immaginabile una situazione di intasamenti di chi ha bisogno di ambulatorio specialistico».

L'assessore si dice soddisfatto per il risultato raggiunto: «La legge di stabilità in approvazione prevede che aziende in rosso devono andare in piano di rientro. In Sicilia abbiamo tutti i conti in regola. Possiamo avere una punta di soddisfazione».

Secondo i dati Agenas in Veneto sulle 3 aziende censite, 2 superano i 10 milioni di euro di deficit e quindi entrerebbero in piano di rientro. In rosso tutte e quattro le aziende toscane. Profondo rosso per le 9 aziende laziali, tutte concentrate nella capitale. Sulle 5 aziende calabresi, 2 andrebbero in piano di rientro superando le soglie di deficit consentito mentre delle altre 3 una è in attivo e le altre pur in rosso si situano sotto soglia di allarme. Male la Sardegna con 3 aziende su 3 con rossi oltre soglia e quindi a rischio piano di rientro. (\*SAFAZ) **SALVATORE FAZIO**



L'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi



Peso: 32%

# Ospedali graziati fino al 2017

Solo tra 2 anni si verificherà la produttività e si deciderà quanti e quali riconvertire

**ANTONIO FIASCONARO**

**PALERMO.** Il piano di rimodulazione della rete ospedaliera siciliana per il momento è salvo. Com'è noto, la scorsa settimana il direttore generale del ministero della Salute aveva sollevato non poche perplessità sulla nuova rete ospedaliera dell'Isola predisposta con decreto il 14 gennaio 2015 dall'allora assessore alla Salute, Lucia Borsellino.

Ieri sera, invece, è arrivata la buona notizia, direttamente da Roma, dove è volato l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi, carico di carte, documenti e soprattutto di controdeduzioni ai rilievi che erano stati sollevati ed evidenziati dai tecnici del ministero.

Dopo l'incontro con i vertici romani del ministero, l'assessore regionale Gucciardi si sente più sollevato tanto da potere ribadire che non «è stata rilevata alcuna bocciatura sul nostro impianto della rimodulazione della rete ospedaliera. Quindi andiamo avanti per la nostra strada, consapevoli che dobbiamo pur sempre migliorare alcuni aspetti fondamentali. È vero che erano stati sollevati alcuni rilievi, ma noi abbiamo presentato le nostre osservazioni ed abbiamo potuto pure chiarire e superare alcune perplessità che erano insorte al momento della verifica della nostra rete ospedaliera».

La novità emersa nel corso della riunione presieduta dal capo di gabinetto della ministra Beatrice Lorenzin, alla presenza del direttore generale dello stesso ministero e dei tecnici ed

esperti dell'assessorato alla Salute, è la sottoscrizione di un percorso che, attraverso la verifica graduale dei dati di effettiva attività dei singoli ospedali, dovrà portare alla fine del 2017 all'allineamento al decreto della ministra Beatrice Lorenzin che disciplina gli standard dell'assistenza ospedaliera.

In particolare, come ha poi ribadito lo stesso assessore Gucciardi «tutti gli ospedali siciliani, piccoli e grandi, saranno sottoposti a verifica di produttività che durerà fino al 31 dicembre 2017 e soltanto allora potremo tirare le somme e decidere quanti avranno raggiunto gli obiettivi e quanti dovranno necessariamente essere riconvertiti».

L'assessorato alla Salute, quindi, in base a quanto emerso nella riunione romana, potrà andare avanti nell'esame degli atti aziendali di tutte le aziende siciliane (9 Asp, 3 Policlinici, 5 Ospedali e il Centro Bonino Pulejo) e delle dotazioni organiche deliberati dai direttori generali delle aziende sanitarie siciliane e quindi con le relative procedure di reclutamento del personale da parte delle aziende medesime.

Insomma, non sono in bilico i concorsi nella Sanità i cui relativi bandi, com'è noto, dovranno cominciare ad essere predisposti a partire dal prossimo 30 novembre.

L'assessore alla Salute, Baldo Gucciardi, ritorna dalla trasferta di Roma più carico e più ottimista: «Esprimo grande soddisfazione per la straordinaria attenzione che il ministero della Salute ha riservato al servizio sanitario della Regione Siciliana - ha detto

- ed allo sforzo dell'assessorato regionale alla Salute che ha compiuto nella direzione di una offerta sanitaria sempre più adeguata. Siamo grati alla ministra Beatrice Lorenzin per la sensibilità dimostrata verso la Regione Siciliana, atteggiamento che ci incoraggia a proseguire sulla strada, da tempo intrapresa, di un servizio sanitario moderno che sappia dare risposte alla richiesta di salute dei cittadini».

Per il momento, quindi, potranno tirare un respiro di sollievo i piccoli ospedali che erano finiti nel "tritacarne" dei tecnici del ministero. Salvi fino al 31 dicembre 2017 le strutture di Ribera, Mazzarino, Giarre, Leonforte, Barcellona, Scicli e Salemi.

Secondo il governo nazionale, l'attività in presidi di così piccole dimensioni metterebbe «a rischio la sicurezza dei pazienti». Adesso questi piccoli nosocomi, insieme con tutti gli altri, saranno sottoposti per quasi due anni ad uno "screening" sulla produttività e soltanto alla scadenza si saprà quanti di essi avranno superato l'esame e quanti, invece, dovranno essere riconvertiti.

**Bilancio positivo della trasferta a Roma dell'assessore Gucciardi, sbloccato anche l'iter per le piante organiche e i concorsi**



**Nessun ospedale siciliano per ora chiuderà: rinviata alla fine del 2017 la verifica di produttività: soltanto allora si deciderà quanti avranno raggiunto gli obiettivi e quanti dovranno essere riconvertiti**



Peso: 31%

# E ALLORA DIMINUITE LE ALIQUOTE FISCALI

**NINO  
SUNSERI**



**A**spe ospedali in Sicilia hanno risanato i bilanci e sono addirittura in attivo. A garantirlo è l'Agenas, l'Authority della salute nei cui uffici, da qualche settimana, si è trasferita l'ex assessore Lucia Borsellino.

Dal rapporto dell'Agenas reso noto ieri scopriamo che - almeno per i conti - la sanità in Sicilia ha fatto meglio della Lombardia e di altre regioni italiane richiamate all'ordine dal governo nazionale.

A questo punto, per dare il segno evidente del risanamento, sarebbe necessario il passo successivo.

Vale a dire la cancellazio-

ne della maggiorazione delle aliquote che grava su famiglie e imprese.

Un peso che all'inizio serviva proprio a finanziare il risanamento della sanità. E che invece è stato poi mantenuto ai massimi livelli per puntellare le difficoltà del bilancio regionale.

Ma ora che l'obiettivo per la sanità è stato raggiunto e certificato, come dice l'Agenas, si potrebbe interrompere tutto ciò, con-

sentendo ai contribuenti di tenersi in tasca i propri soldi.

Se accadesse sarebbe veramente il segnale che anche in Sicilia, ogni tanto, qualcosa può cambiare in meglio. E le tasse, per una volta, diminuire.

**Le tasse maggiorate  
per risanare i debiti  
Ora questi soldi  
restino ai siciliani**



Peso: 10%

**PALERMO.** L'intervento su un trentenne ennese malato di fibrosi cistica. I medici: sta avendo un ottimo recupero

# All'Ismett un trapianto da record: polmoni e fegato nuovi a paziente

**PALERMO**

●●● Quindici ore di intervento, due èquipe medico-chirurgiche coinvolte, una perfetta organizzazione e sincronia per permettere la riuscita dell'intervento. Un uomo siciliano è tornato a sperare grazie ad un trapianto combinato di fegato e polmoni. Si tratta di uno dei pochissimi trapianti di questo tipo realizzati, secondo la letteratura scientifica sono poche decine gli interventi di questo tipo effettuati nel mondo.

L'intervento, molto complesso e difficoltoso, è stato eseguito all'Ismett (Istituto mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione) di Palermo. A essere sottoposto al delicatissimo intervento un uomo di trenta anni, della provincia di Enna, affetto da fibrosi cistica, una grave malattia a trasmissione genetica che aveva

compromesso sia la funzione del fegato sia quella dei polmoni. In tutto il periodo precedente al trapianto, l'uomo era stato seguito e curato dal Centro per la Fibrosi cistica di Catania. Nell'ultimo periodo le sue condizioni erano veramente critiche, sia la sua funzionalità epatica che quella polmonare erano ormai gravemente danneggiate. Il paziente non riusciva più a respirare autonomamente, non era più in grado di alzarsi dal letto e senza un trapianto gli restavano ormai poche settimane di vita.

Il trapianto è stato eseguito lo scorso 7 ottobre grazie al gesto di civiltà della famiglia di un giovane donatore palermitano. Il prelievo è stato, infatti, eseguito presso l'Ospedale Civico di Palermo.

Mentre entrambi i polmoni sono stati trapiantati, per il trapianto

del fegato è stata utilizzata la tecnica dello *split liver* che prevede la divisione dell'organo in due parti utilizzabili per due pazienti diversi. I polmoni ed il lobo destro del fegato prelevati hanno sostituito i suoi organi ormai distrutti dalla fibrosi, ridandogli una nuova speranza. L'intervento è stato eseguito senza la necessità della circolazione extracorporea. Il lobo sinistro del fegato, invece, è stato utilizzato presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo per un paziente pediatrico.

«Le condizioni del paziente - spiega Alessandro Bertani, direttore del programma di trapianto di polmoni dell'Ismett - sono buone. Ha avuto un ottimo recupero, tanto da essere dimesso dalla Terapia intensiva pochi giorni dopo l'intervento. Attualmente, è ricoverato presso il reparto di degenza».



Alessandro Bertani



Peso: 16%

FONDATA DA GIROLAMO ARDENZONE  
**GIORNALE DI SICILIA** pagina 25

**Malattie mentali: «Più rischi per chi vive nelle grandi città»**

Sono circa ventimila, tra la città e la provincia, le persone in cura per problemi psichiatrici all' Azienda sanitaria provinciale, diretta da Antonino Candela. «Su un milione e 300 mila abitanti, non sono molte», commenta Salvatore Varia, direttore dell' Unità operativa complessa di Psichiatria dell' Asp, che è appena diventato vicepresidente della Sip, la Società italiana di Psichiatria. Dottore Varia, quali sono le problematiche più frequenti? «Di sicuro, quelle legate all' umore, come la depressione e i disturbi d' ansia. Poi le psicosi, ad esempio indotte dall' abuso di sostanze stupefacenti o il disturbo bipolare». Quali sono le sfide che attendono la psichiatria? «Sono legate ad un cambiamento nel modo in cui si presentano le patologie, a causa delle droghe. Le nuove sostanze modificano il cervello. Ad esempio, nei minorenni, la cannabis potenziata provoca danni cerebrali e ha effetti molto più devastanti della canapa che si usava fino a qualche tempo fa. Lo stesso vale per la cocaina e le droghe sintetiche. Sulle psicosi indotte da queste sostanze, i farmaci tradizionali possono non funzionare, perché il cervello è alterato». Il 31 marzo scorso hanno chiuso i battenti gli ospedali psichiatrici giudiziari: problema o successo? «Questa è stata una grande conquista di civiltà per il nostro Paese, la fine di un' enorme vergogna. Solo che non sono stati calcolati bene i costi. In Sicilia, sono attive due residenze per l' esecuzione delle misure di sicurezza, a Caltagirone e a Naso: siamo più avanti di regioni come il Piemonte e il Veneto. Il problema è che ci sono 40 posti letto in totale e le strutture sono sature. L' ospedale psichiatrico di Barcellona Pozzo di Gotto assiste ancora 170 persone. È chiaro quindi che la maggior parte dei pazienti sarà presa in carico dai servizi psichiatrici territoriali». (\*MOD\*)